

Agenda 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE



Con l'adesione alla carta di Aalborg, avvenuta con delibera di Consiglio Provinciale del dicembre '98, la Provincia di Lucca inizia ufficialmente il suo percorso all'interno di Agenda 21 locale. Per l'amministrazione toscana si tratta di un momento fondamentale per rilanciare le proprie attività di gestione territoriale in accordo con gli stakeholders istituzionali, sociali ed economici della provincia. Gli elementi che sono stati scelti per caratterizzare il processo di Agenda 21 locale, sono rappresentati da quattro temi che sono stati affrontati in successione cronologica: la cam-

pagna territorio e città sostenibili, il rapporto sullo stato dell'ambiente, il forum ambiente e sviluppo sostenibile e il piano d'azione locale. La campagna territorio e città sostenibili nasce come strumento di raccordo tra città, una carta di principi per collegare le tematiche dello sviluppo sostenibile alle tematiche urbane. Diverso il discorso per ciò che riguarda il rapporto sullo stato dell'ambiente, scelto come secondo punto del processo, che rappresenta invece il punto di partenza per l'inizio dei lavori, uno strumento conoscitivo generale, per quanto parziale e per-

fettibile, in grado di fissare i fondamenti conoscitivi del territorio. Il forum incarna il modello organizzativo necessario per far emergere le necessità, gli aspetti conoscitivi, i principi della sostenibilità e quelli di condivisione dell'agenda. Il piano di azione ambientale, previsto come quarto tema generale del processo di Agenda 21, costituisce lo strumento finale dei lavori del forum. In esso sono tracciate le linee programmatiche di sviluppo sostenibile in ossequio ai suoi principi generali e quelli che sono gli elementi di collegamento con le caratteristiche del territorio lucchese.

Il metodo di lavoro

Dopo alcuni incontri del forum in seduta plenaria (da giugno '99 a

■ a cura di
Roberto Catania



CONDIVIDERE IL TERRITORIO

Certificazione ambientale, in primis, ma anche valutazione ambientale e monitoraggio degli obiettivi di Aalborg. Tre ambiti, tra gli altri attivati, sui quali la Provincia di Lucca ha indirizzato i programmi dell'Agenda 21 locale.

Con un'attenzione particolare verso il concetto di "distretto".

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE



marzo 2000) è stata attivata una prima fase di lavoro intorno a quattro gruppi di lavoro: biodiversità, zone agricole, risorse naturali; produzione, consumi, ambiente antropico; aree urbanizzate; comunicazione, informazione, partecipazione. La seconda fase, iniziata nel mese di ottobre 2000 e conclusasi nel mese di gennaio 2001, ha avuto la finalità di individuare le possibili azioni da porre in atto a breve e a medio termine per un miglioramento della sostenibilità dello sviluppo a livello locale. L'insieme delle azioni individuate, delle priorità di attuazione delle stesse e della individuazione dei soggetti che si impegnano a porre in atto tali interventi costituisce il piano di azione.

Quest'ultimo, nella sua versione definitiva (marzo 2001), contiene una sintesi descrittiva del processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Lucca, la metodologia di lavoro del forum ambiente e sviluppo sostenibile, la descrizione del piano di azione per ambiti tematici, i collegamenti tra le azioni e quelli rispetto al programma Agenda 21 dell'Onu, le priorità di intervento e gli impegni per la realizzazione delle azioni; all'interno del piano è stato inoltre allegato l'elenco degli attori del forum, il rapporto prima fase di analisi tematica (ottobre 2000), l'indagine sulla percezione ambientale (dicembre 1998), il documento "Lucca

provincia sostenibile nel 2010" elaborato dai partecipanti al workshop (ottobre 2000), nonché i progetti verso la sostenibilità dei partecipanti al forum.

A coronamento del processo, è stata predisposta un'ulteriore elaborazione del piano d'azione nella quale sono state considerate le correlazioni fra azioni previste per aree tematiche diverse e la dichiarazione di disponibilità dei soggetti coinvolti a impegnarsi nella attuazione del piano di azione.

Un impegno certificato

Fra i primi progetti nati sotto l'egida di Agenda 21 vi è quello denominato "Certe Gesta - Certificazione e Gestione Ambientale per l'Agenda 21 lucchese", un'iniziativa nata in risposta a un bando del 2000 pubblicato dal Ministero dell'Ambiente per il co-finanziamento di progetti finalizzati alla diffusione dello sviluppo sostenibile a livello locale. Realizzato con la collaborazione dello Iefe Bocconi e dell'Università di Pisa (dipartimento di Economia Aziendale), il progetto si è focalizzato intorno a due ambiti di riferimento: quello della corretta ed efficace gestione ambientale del territorio lucchese, attraverso la diffusione degli strumenti innovativi di politica comunitaria, e quello dell'adesione al nuovo regolamento Emas. A questo proposito, la Provincia ha intrapreso uno studio di fatti-

bilità mirato alla contabilizzazione degli elementi di qualità ambientale che contraddistinguono la propria attività e il suo impatto sulle principali problematiche ambientali del territorio. Lo studio può considerarsi come il primo passo compiuto nella direzione della registrazione Emas. Per il primo ambito del progetto, sulla base delle criticità ambientali individuate dal primo rapporto sullo stato dell'ambiente e delle priorità d'azione identificate nell'ambito dei gruppi tematici di approfondimento del forum ambiente e sviluppo sostenibile, sono state selezionate tre aree territoriali, considerate potenziali target per le azioni di miglioramento ambientale nel territorio provinciale: la piana lucchese, sulla quale insiste una fitta rete di imprese di medie dimensioni appartenenti al settore cartario, l'area del calzaturiero nel territorio dei Comuni di Capannori e Porcari e quella della cantieristica navale nel Comune di Viareggio. I partecipanti al progetto (oltre alla Provincia, Associazione Industriali di Lucca, Confartigianato di Lucca, Comuni di Capannori, Porcari, Viareggio, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore), sono stati per questo suddivisi in tre gruppi di lavoro, cartario, calzaturiero, cantieristico, che si sono riuniti per la fase di analisi dei dati. Nella fase

Agenda 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE



di sperimentazione, sulla base dei risultati raggiunti, è stata inoltre condotta un'ulteriore esperienza applicativa degli strumenti e degli interventi messi a punto nell'ambito del progetto su due aree "test", dove esistono concentrazioni industriali analoghe a quelle presenti nelle tre aree "pilota", identificabili nel territorio al confine dei Comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano e nel territorio del Comune di Camaione.

Chi semina raccoglie

Sempre in materia di certificazione ambientale va segnalato il progetto Semina "Semplificazione come Incentivo nella Normativa e nelle Autorizzazioni ambientali", presentato dal servizio ambiente a fine 2002 in risposta al bando regionale per il co-finanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di Agende 21 locali in Toscana.

Il progetto si inquadra nell'ambito della predisposizione di un documento di linee guida per la semplificazione normativa, autorizzativa e dei controlli da parte della pubblica amministrazione locale a favore delle aziende che hanno adottato un sistema di gestione ambientale (Iso 14001, Emas) come incentivo per le aziende che intendono adottare tale strumento volontario (attraverso un processo orientato al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali). Nello specifico si è puntato a realizzare un sistema

di direttrici finalizzate alla costituzione di un sistema premiante per le aziende del territorio più sensibili alle istanze ambientali. Oltre al servizio ambiente i soggetti esterni coinvolti sono stati il Comune di Seravezza, il distretto cartario di Lucca, l'Università di Pisa, la Scuola Superiore di Studi e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa. Il 27 gennaio 2005 con il convegno "Progetto Semina - semplificazione come incentivo per l'ambiente?", sono stati presentati i risultati finali del progetto e distribuite le linee guida per la semplificazione amministrativa. Queste ultime, destinate a tutti coloro che intendano avviare concretamente percorsi di semplificazione per le imprese certificate e al fine di supportare tali percorsi, offrono una serie di indicazioni su come creare le condizioni per poter attuare misure di semplificazione e affrontare le difficoltà che inevitabilmente si presenterebbero a fronte dell'attuale quadro normativo.

Il valore dei distretti

La Provincia di Lucca ha aderito con delibera di Giunta Provinciale (2002) al gruppo di lavoro aperto attivato dalla Provincia di Bologna nell'ambito del progetto Life "Azione Pilota per la promozione di Emas presso gli Enti Locali che operano su vasta scala in tandem con Agenda 21 locale". Obiettivo del progetto è stato quello di identificare metodologie per la definizione del

campo di applicazione di Emas, per lo svolgimento dell'analisi ambientale iniziale e per la progettazione di un sistema di gestione ambientale a sostegno degli Enti Locali interessati ad armonizzare con l'Emas il processo di Agenda 21 locale, la Vas, le competenze amministrative.

Nello stesso anno è stato presentato alla Commissione Europea il progetto Life Pioneer - Paper Industry Operating in Network: an Experiment for Emas Revision (l'industria della carta operante in rete: un esperimento di revisione dell'Emas), ammesso a finanziamento dalla Ue e avente come obiettivo quello di fornire sperimentalmente una metodologia basata sul regolamento Emas al distretto cartario di Lucca: gli obiettivi del progetto (condotto in partnership con l'Università Commerciale L. Bocconi - Iefe, la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, la Cciaa di Lucca, l'associazione industriali di Lucca, il Comune di Pescia, la Sca Packaging Italia, la Delicarta, e con la collaborazione del distretto cartario di Lucca, la direzione generale e il servizio industria commercio artigianato della Provincia) si sono concentrati soprattutto sull'integrazione e sull'affermazione di Emas nelle politiche territoriali (sia come riferimento metodologico, sia come strumento volontario di concertazione e negoziazione tra

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE



imprese e istituzioni locali), sulla possibilità di favorirne la diffusione e lo sviluppo a settori non ancora esplorati (primi fra tutti le pubbliche amministrazioni e le piccole e medie imprese del territorio distrettuale); a questo proposito è stato posto l'accento sulla sistematicità dei rapporti tra i servizi ambientali centralizzati tecnici e organizzativi esistenti sul territorio quale premessa per incrementarne l'efficacia e l'accessibilità da parte delle Pmi. Fra i temi caldi del progetto vi è poi quello che riguarda il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione integrata dell'ambiente e la possibilità di sperimentare un nuovo modello di sistema di gestione distrettuale per favorire la creazione di uno schema di riferimento utile di revisione.

Il progetto è giunto a conclusione a fine febbraio 2006 e nell'ambito di un convegno organizzato per la presentazione dei risultati finali è stata presentata la dichiarazione ambientale del distretto cartario di Capannori. Fra i punti sviluppati, un accento particolare è stato riservato all'analisi ambientale distrettuale, al fine di identificare, descrivere, quantificare e valutare le criticità ambientali del territorio distrettuale e le pressioni esercitate su questo dalle attività produttive del settore cartario, alla politica ambientale di distretto, capace di esprimere a livello distrettuale gli obiettivi e i principi generali di azione per il miglio-

ramento ambientale. In questo senso va rilevato anche il programma ambientale di distretto, contenente gli impegni concreti e quantificati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e strategici per il distretto, e lo sviluppo di iniziative e strumenti a supporto della gestione ambientale distrettuale, orientati a consentire il perseguimento dei principi espressi nella politica ambientale e il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma ambientale la realizzazione di molteplici attività di sostegno a 44 organizzazioni produttive del territorio nel raggiungimento della registrazione ambientale ai sensi del regolamento Emas, con l'obiettivo di portare a conclusione del percorso almeno 18 tra queste. Un'ultima nota riguarda la dichiarazione ambientale di distretto, tesa a valorizzare il percorso effettuato per il miglioramento ambientale dell'area distrettuale e a comunicare al territorio i risultati ottenuti.

Verso gli obiettivi di Aalborg

I governi locali europei, sostenitori della campagna delle città europee sostenibili, si sono riuniti nella conferenza di Aalborg + 10 ad Aalborg (Danimarca) il 9 e il 10 giugno 2004. L'incontro è stato organizzato a 10 anni dalla conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi nella città danese di Aalborg nel maggio 1994, nell'ambito della quale

nacque la carta di Aalborg, documento nel quale sono riportati in 14 punti i principi per la promozione di città e territori sostenibili. In occasione della conferenza i partecipanti hanno firmato gli Aalborg Commitments (Impegni di Aalborg) che elencano, in 10 punti, gli impegni futuri dei governi locali sottoscrittori. I 10 punti sono: governance; gestione urbana per la sostenibilità; risorse naturali Comuni; Consumo Responsabile e Stili di Vita; Pianificazione e Progettazione Urbana; migliore mobilità meno traffico; azione locale per la salute; economia locale sostenibile; equità e giustizia locale; da locale a globale. Con la firma degli impegni di Aalborg (11.6.2004) la giunta provinciale di Lucca ha contestualmente acconsentito alla produzione di un'analisi integrata degli obiettivi, sulla base degli Aalborg Commitments come punto di partenza del processo di istituzione di target (obiettivi) entro 12 mesi dalla data della firma degli Aalborg Commitments (Impegni di Aalborg). Tale impegno è stato rispettato con la redazione di un rapporto di monitoraggio.

Il progetto Astrale, agenda strategica territoriale per le ricadute ambientali locali: un esperimento, è stato presentato alla Regione Toscana in risposta al bando per il co-finanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di Agende 21 locali (anno 2004) e si pone l'obiettivo di sperimentare l'integrazione delle problematiche ambientali presenti sul territorio provinciale nei piani e programmi di competenza della Provincia, promuovendo la piena applicazione della valutazione ambientale strategica (Vas) ai processi di pianificazione e programmazione dell'ente, anche alla luce degli obblighi derivanti dalla direttiva europea 2001/42/Ce.